



Piccoli naturalisti crescono



Si osserva la regressione dei ghiacciai, si riconoscono le tracce degli animali, si apprende la varietà delle piante e dei fiori, si familiarizza con il regno del lupo: accompagnati dalle guide naturalistiche del Parco delle Alpi Marittime, i bambini sviluppano un nuovo approccio ambientale basato sulla tutela del territorio e il rispetto della natura, ottenendo in premio il distintivo di Piccolo Naturalista del Parco.

di Silvia Salvaderi

Li vedi aggirarsi con circospezione sulle alture delle Alpi Marittime come piccoli Sherlock Holmes, lente alla mano e scarponcini ai piedi. Seguono le tracce lasciate sul terreno dagli animali del bosco e si trasformano in abili “trappers”. Osservano il muschio sugli alberi e con l’ausilio della bussola apprendono i principi dell’orientamento. Accendono il fuoco attraverso la lente d’ingrandimento, con tocchetti di legno segnalano i sentieri, utilizzano frasche e rami secchi anche per costruire capanne e ripari di fortuna, mentre con le foglie raccolte sui prati compongono suggestivi erbari. Non è il decalogo delle Giovani Marmotte ma qualcuna delle esperienze in programma per i piccoli visitatori del Parco Naturale delle Alpi Marittime. La sua particolare posizione geografica, a pochi chilometri dal mare e con cime che superano i 3.000 metri, favorisce il proliferare di numerosissime specie floreali tra cui molti endemismi, ovvero piante che crescono esclusivamente in questo territorio. La Riserva *Juniperus phoenicea*, con le sue 450 specie protette, è di fatto preziosissima per la tutela di farfalle come la *Papilio alexanor* e insetti come la formica amazzone. Tra i suoi ottanta laghi, alcuni incastonati nelle rocce, altri lambiti dalle praterie, si aggirano circa 4.500 esemplari di camosci, stambecchi, marmotte, caprioli e cinghiali, mentre d’estate è possibile incontrare il muflone, proveniente dal Mercantour, sul versante francese del Parco. Nel suo cielo, al confine tra Francia e Italia, si librano varie specie di uccelli dell’arco alpino occidentale: il gracchio corallino, il corvo imperiale, il codirosso spazzacamino, il picchio muraiolo, il gheppio e il falco pellegrino. Scenografici sono infine i ghiacciai delle Marittime, indicati come i più meridionali delle Alpi. Nel corso delle glaciazioni hanno avuto un ruolo fondamentale nel modellamento del territorio mentre oggi rischiano di scomparire per via dei mutamenti del clima, dando vita con ciò che resta a molti laghi naturali del comprensorio.

Memory e quiz naturalistici

Questo straordinario habitat naturale rappresenta lo scenario ideale per passeggiate tra le valli, itinerari fra le medievali vie del sale, le mulattiere di caccia, le strade militari. In corrispondenza dei valichi sono ancora ispezionabili i bunker e i fortini costruiti durante gli ultimi due conflitti mondiali, serviti da un’estesissima rete di sentieri, in molti tratti lastricati, sopraelevati, intagliati nella roccia, che rappresentano un vero gioiello architettonico. D’inverno

le stesse escursioni si possono affrontare con un paio di racchette da neve ai piedi, sempre accompagnati dalle guide naturalistiche del parco. Poi ci sono i laboratori botanici dedicati ai bambini: i piccoli visitatori osservano gli alberi, ne comprendono il carattere, leggono le impronte degli animali, distinguono il canto degli uccelli, raccolgono fiori, erbe e frutti con cui fare laboratori di creatività. Si tratta di attività che coinvolgono i partecipanti in tutti i cinque sensi, lavorando sul riconoscimento di forme, odori e colori attraverso facili quiz naturalistici e sfide di memory con l’individuazione di reperti di piante precedentemente osservati. Non solo divertimento, quindi, ma tanto utile apprendimento per fare dei bambini d’oggi dei

I laghi delle Alpi Marittime

Sulle alture delle Alpi Marittime sono ottanta i laghi, alcuni incastonati nelle rocce, altri lambiti dalle praterie, in cui è possibile imbattersi con stupore.



Laboratori botanici per bambini

I piccoli visitatori imparano a riconoscere forme, odori e colori attraverso facili quiz naturalistici e sfide di memory.



Da riserva del Re a parco degli italiani

La bellezza di queste montagne, la ricchezza di camosci, di trote e di una splendida e rigogliosa vegetazione colpirono già nel 1855 Vittorio Emanuele II quando visitò la Valle Gesso e le sue terme. Il suo apprezzamento non passò inosservato, e i sindaci dei Comuni dell'alta valle, ben conoscendo la sua passione venatoria e i vantaggi che sarebbero derivati da una presenza estiva in zona della famiglia reale, cedettero al re i diritti di caccia e di pesca su gran parte del loro territorio. Nacque così la Riserva Reale di caccia, oggi diventata Parco Naturale delle Alpi Marittime, situato sul confine tra Italia (Valli Vermentagna, Gesso e Stura) e Francia. Copre 27.945 ettari di territorio per lo più montuoso e selvaggio, dove proliferano numerose specie floreali (se ne contano 2.600 cioè circa un terzo dell'intero patrimonio italiano!) nonché una ricca fauna che comprende buona parte degli uccelli dell'arco alpino occidentale: dal gallo forcello alla pernice bianca, sette coppie di aquila reale e un gran numero di migratori. Nel giugno del 2010 è stato aperto al pubblico anche il Centro Faunistico Uomini e Lupi, dedicato al ritorno spontaneo del predatore nell'arco alpino. Il parco fa inoltre parte del progetto Parchi 2011, a cui partecipano i parchi Nazionali del Gran Paradiso e di Val Grande, i parchi Naturali della Collina Torinese, della Val Tronca e della Mandria, la Riserva Naturale Speciale Parco Burcina e il Parco Fluviale del Po. Tutti hanno in comune un legame con la storia di casa Savoia e il passaggio alla Repubblica Italiana che li convertì a patrimonio collettivo, fruibile da tutti.



veri e propri detective della natura. Alla ricerca anche di un animale molto particolare...

Sulle tracce del lupo

Vederlo non è impossibile, ma una volta incontrato non lo si dimentica più. Ha lo sguardo magnetico, il corpo slanciato, il muso allungato, per anni la sua convivenza con l'uomo è stata difficile, sottoposta a terribili persecuzioni. Oggi il lupo è stato reintrodotta liberamente nel parco all'interno di formazioni di diversi branchi, costantemente sorvegliati dalle guardie forestali presenti, ma c'è anche un centro faunistico interamente dedicato a questo animale predatore per eccellenza. Si chiama "Uomini e Lupi", è il primo delle Alpi italiane e ospita all'interno di un'area recintata di otto ettari tre individui di *Canis lupus italicus*. Si tratta esclusivamente di animali che non potrebbero vivere in libertà: o perché vittima di gravi incidenti - quasi sempre un investimento stradale - o in quanto già nati in condizioni di cattività. La loro presenza è però utile a ridisegnare le abitudini di questo importante predatore carnivoro, indispensabile nella catena alimentare che regola l'equilibrio di numerosi habitat naturali. In quanto "fattore di contenimento", il lupo agisce infatti in modo mirato: essendo un cacciatore selettivo, tende a prelevare in prima battuta capi malati o comunque più deboli. I bambini possono avvicinarsi al suo straordinario regno partecipando ai corsi didattici formulati appositamente. Impostati come un gioco di simulazione, insegnano ai più piccoli le tecniche di caccia, la dieta alimentare, le dinamiche sociali del branco, l'individuazione della propria tana da parte dei lupi. Nel gioco i partecipanti vengono infatti suddivisi



in gruppi-branco che si fronteggiano alla conquista di varie prede (rappresentate da sagome di animali poste sul campo), i gruppi-branco devono inoltre cercare la "tana" seguendo un "percorso lupo" segreto che si scopre solo dando le risposte giuste agli indovinelli proposti. Salendo sulla torretta di tre piani posizionata al centro dell'area recintata del centro faunistico potranno infine osservare una larga porzione dello spazio in cui sono ospitati i tre lupi in cattività. Se in natura l'avvistamento di un lupo è evento quanto mai raro e fortuito, va sottolineato che all'interno del centro l'osservazione di questo predatore non è un episodio scontato. Peraltro, le probabilità crescono di molto negli orari in cui gli animali vengono alimentati, e ripresi tramite il supporto di telecamere.

E per gli adulti?

Con l'estate il parco darà vita a manifestazioni legate alla tradizione storica delle cacce reali: rievocazioni in costume sulle strade reali di caccia e una mostra presso la Casa dell'Ecomuseo a Sant'Anna e la Casa della Bela Rosin a Terme di Valdieri. Quest'ultimo è uno degli chalet ottocenteschi fatti erigere da Vittorio Emanuele in stile svizzero, dove si narra che il re passasse ore "liete" con la giovane Maria Rosa Vercellana, la futura contessa di Mirafiori. Le stesse terme valgono bene una visita: situate a 1370 metri d'altitudine, sono il più alto stabilimento termale d'Italia. Vantano numerose sorgenti solfuree solfato-cloruro-sodiche ipertermali con temperature comprese tra i 26 e 69 °C, e propongono pacchetti per la remise in forme o semplici sessioni di balneoterapia. Un'ultima sosta al giardino alpino Valderia, che raggruppa più di 450 specie botaniche endemiche, rappresenta un ripasso veloce e suggestivo della meravigliosa natura racchiusa dalle Alpi Marittime.

Dove dormire

Hotel Miramonti

Via Roma 84
Frabosa Soprana (CN)
Tel 0174 244533
www.miramonti.cn.it



È l'albergo family-friendly più conosciuto delle Alpi del Mare, con un'infinità di servizi per i più piccini e tante attività a stretto contatto con la natura. Ha una baby fattoria popolata di coniglietti, porcellini d'india e caprette nane. Un orto biologico con le coltivazioni che seguono le stagioni e le attività scandite dalle fasi lunari. I laboratori di teatro e gli spettacoli ricchi di creatività. Persino i menù, i buffet personalizzati e le biberonerie attrezzate. Nel giardino di 10.000 mq, attrezzato con barrierine Chicco, casette, scivoli e little tikes, si può giocare, leggere, recitare e dipingere, chiaramente in compagnia e sotto la vigile sorveglianza di animatrici professioniste nonché di Mimi la Miramotta – la mascotte dell'albergo. Per le giornate di pioggia c'è una stanza ricca di libri, matite colorate, film e cartoon.

Relais del Nazionale

Via Nazionale 20 n.14
Vernante (CN)
Tel 0171 920181
relais.ilnazionale.com



Ha tutto il fascino dei caldi rifugi di montagna: il camino in pietra, le poltrone in pelle, i pavimenti in legno d'abete e le travi in larice. Accoccolato nel ventre della montagna, esibisce otto camere d'autore, intrise di tessuti pregiati e reperti d'antiquariato locale. Ci si sveglia coi primi bagliori del giorno per tuffarsi in una sana colazione a base di miele, marmellate e torte fatte in casa. Poi si va a pesca lungo torrenti e fiumiciattoli dalle acque cristalline o ci si rilassa con una cavalcata tra i sentieri delle Alpi Marittime. Il relais ha anche un suggestivo centro benessere con sauna, bagno turco, bagno all'abete e doccia rivitalizzante ideale per stemperare le tensioni e restituire nuova pace ai sensi.

